

## IL COMMERCIO

“Senza piano di rilancio l’Ortomercato rischia la fine”

Ultimatum di Dubini alla giunta comunale

SERVIZIO A PAGINA VIII

## La città

Crisi Ortomercato ultimo appello  
“Se va avanti così rischia la fine”

Il dimissionario Dubini in Comune  
Ma il maxipiano di rilancio da 450 milioni non ha ancora l’ok

ILARIA CARRA

«SE SI va avanti così l’Ortomercato non solo rischia di essere marginalizzato, come già nei fatti è, ma la struttura potrebbe anche chiudere. Ci sono grossisti che già iniziano a liberare degli spazi. E sarebbe un paradosso per il primo polo distributivo dell’agroalimentare in Italia». Il grido di allarme lo lancia l’amministratore unico di Sogemi, Nicolò Dubini, durante la commissione Commercio, convocata ieri a Palazzo Marino sul futuro dei mercati generali di via Lombroso.

La situazione attuale appare di stallo. L’ultima versione del progetto di fattibilità per la riqualificazione è stato consegnato in Comune dieci giorni fa. Un piano da 450 milioni per un parco scientifico tecnologico alimentare: un nuovo mercato ortofrutticolo innovativo e con la catena del freddo ma anche un’area libera di at-



tività aperte al pubblico, con una zona pedonale dedicata a enogastronomia, intrattenimento, ricerca e formazione. Una parte che nelle intenzioni potrebbe essere gestita da privati e generare reddito. Il piano potrebbe anche partire con una prima fase da 150 milioni, finanziati in parte da Sogemi e in parte da investitori privati che, secondo la società, hanno mostrato già interesse. Ma cade in un momento in cui

Con la ristrutturazione verrebbe creata anche una cittadella del cibo aperta al pubblico

**L’ULTIMATUM**  
Nicolò Dubini guida l’Ortomercato



non scalda la giunta, quasi a fine mandato. In più due settimane fa in una lettera al Comune era stato lo stesso Dubini a lamentare la disattenzione del sindaco Pisapia verso le precedenti versioni del piano, arrivando a mettere a disposizione il suo mandato alla guida di Sogemi: «Ho ritenuto di farlo per dare totale libertà di decisione al Comune», ha spiegato ieri il manager ai consiglieri. Dimissioni che il sindaco — come ha riportato l'assessore al Commercio, Franco D'Alfonso — starebbe valutando: si avrà presto un esito. La prossima settimana arriverà anche un primo responso della commissione tecnica comunale sulla sostenibilità economica del progetto. Secondo Sogemi una riqualificazione è necessaria per rilanciare il settore ortofrutticolo, che oggi ha una struttura inadeguata e da mettere almeno in sicurezza. «È un progetto per il sistema Paese che ha un interesse nazionale», dice Dubini. Si dicono preoccupati alcuni consiglieri: «È un piano il cui iter si concluderà nel 2017 e finirà cinque anni dopo, l'Ortomercato fa in tempo a chiudere — critica il consigliere di FdI, Riccardo De Corato — . Poi gli operatori hanno già detto che così sembrerà un "luna park"». Escluso, ieri, un possibile interesse di Oscar Farinetti, patron di Eataly, a investire nel progetto in generale: «Forse — ha detto Dubini — al massimo potrebbe pensarci per l'area libera».

**PER SAPERNE DI PIÙ**[www.sogemisp.it](http://www.sogemisp.it)[it-it.facebook.com/APECA.Milano/](https://it-it.facebook.com/APECA.Milano/)